

**REGIONE PIEMONTE**  
Provincia di Biella



**Comune di Biella**

**VARIANTE STRUTTURALE n.2 AL P.R.G.C.**  
**AI SENSI DELLA L.R.1/2007**

**PROGETTO DEFINITIVO**

**STRALCIO NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

Data: febbraio 2016

**Progettista:**  
**Arch. Alberto Cecca**

**Responsabile del Procedimento:**  
**Arch. Alberto Cecca**

Di seguito si riporta lo stralcio degli articoli 2, 36, 37.3, 43 delle NTA come modificate dalla presente variante con evidenziate in ~~grassetto barrato~~ le parti eliminate e in colore rosso le parti introdotte ex novo.

Per una migliore comprensione delle modifiche si rimanda all'elaborato "*Relazione Illustrativa*".

## 2. - ELABORATI DEL P.R.G. CON CONTENUTO PRESCRITTIVO

Il P.R.G. è costituito dai seguenti elaborati con contenuto prescrittivo:

- 2. Norme Tecniche di Attuazione - presente fascicolo
- 4. Aree ed edifici vincolati - n° 4 tavole - scala 1:5.000
- 7.0 Legenda azionamento di Piano Regolatore Generale
- 7.1/2/3/4 Piano Regolatore Generale - scala 1:5.000 – n° 4 Tavole Nord/Sud/Est/Ovest,
- 8.1-26 Piano Regolatore Generale scala 1:2.000 - n° 26 tavole
- 9. Categorie d'intervento nel Centro Storico - n° 1 tavola
- 10. Categorie d'intervento nei Nuclei di Antica Formazione - n° 1 fascicolo
- 13. Schede di progetto - n° 1 fascicolo
- 12. Individuazione degli insediamenti commerciali (L.R. 28/99) scala 1:5.000 - n° 1 tavola

~~Allegati geologici - Tavv. 8 bis/sud - 8 bis/nord~~

**- Elaborati IG.2 Nord e IG.2 Sud - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (su CTR scala 1:10.000)**

In caso di discordanza tra tavole in scala diversa prevalgono quelle a scala maggiore.

In caso di contrasto tra le tavole di Piano e le N.T.A. prevalgono le prescrizioni contenute in queste ultime.

### 36. - FASCE DI RISPETTO DI FIUMI, CANALI, TORRENTI

~~Nella Tavola 8 bis “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica” (scala 1/10.000)~~ **Negli elaborati IG.2 Nord e IG.2 Sud “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica (su CTR scala 1:10.000)”** dello studio geologico, parte integrante degli elaborati di PRG (vedi art. 43), sono indicate le fasce di rispetto dei corsi d’acqua ai sensi dell’art.29 della L.R. 56/77, R.D. 523/1904, Circ. P.G.R. 8/10/1998 n.14/LAP/PET e punto 10.1 delle N.T.E./99 della Circ. P.G.R. 7/LAP/96, per le quali valgono le rispettive norme vigenti.

Tali fasce di rispetto riguardano i corsi d’acqua iscritti nel registro delle acque pubbliche nonché quelli appartenenti al demanio ancorché non iscritti nei predetti elenchi (vedi TAV. 9 “Corsi d’acqua pubblici e demaniali” dello studio geologico).

Le fasce di rispetto dei corsi d’acqua sono state tracciate con criterio geometrico sulla base di quanto definito dalle norme sopra citate (vedi art. 29 L.R. 56/1977), considerando - per le condizioni derogabili - che le caratteristiche di pericolosità idraulica, i relativi areali d’influenza e le specifiche norme di carattere geologico sono già state espresse nell’assegnazione a tali aree delle relative Classi di idoneità alla utilizzazione urbanistica in cui il territorio comunale è zonizzato **nella Tavola 8 citata negli elaborati IG.2 Nord e IG.2 Sud citati**, a cui si rimanda per il significato delle sigle di seguito riportate.

L’ampiezza delle fasce è da intendersi calcolata, nei casi in cui la cartografia adottata (aerofotogrammetrico CTR in scala 1:10.000) lo ha consentito, da: ognuno dei due cigli superiori della sponda dell’alveo inciso, da verificare puntualmente, o dal piede esterno di argini artificiali, ove presenti; dal limite esterno della Fascia A per il Cervo. Nei casi in cui per problemi di scala non è evidenziabile l’alveo inciso, le fasce sono state tracciate con criterio geometrico dall’asse cartografico del corso d’acqua; anche in questi casi occorrerà quindi procedere a verifiche puntuali per identificare il ciglio superiore della sponda dell’alveo inciso da cui calcolare l’ampiezza delle rispettive fasce.

Le ampiezze delle fasce sono le seguenti (per ogni sponda orografica):

- metri 15 nel territorio collinare e montano (punto a dell’art. 29 della L.R. 56/1977);
- metri 50 nei territori di pianura all’esterno degli abitati esistenti e loro perimetrazione (perimetri del centro edificato ex L. 865/1971 e del centro abitato ex D.L. 285/1992) ed in zone essenzialmente non edificate o caratterizzate da insediamenti estremamente radi o puntuali interne al centro abitato (riduzione del 50% della fascia contemplata al punto b dell’art. 29 della L.R. 56/1977, in quanto le caratteristiche di pericolosità e rischio connesse alle particolari caratteristiche oro-idrografiche ed insediative sono state valutate nella delimitazione delle fasce fluviali e nella perimetrazione delle aree soggette a dissesti morfologici di carattere torrentizio);
- metri 10 all’interno degli abitati esistenti e loro perimetrazione (perimetri del centro edificato ex L. 865/1971 e del centro abitato ex D.L. 285/1992) nel territorio di pianura (art. 96 del R.D. 523/1904);
- coincidente con il perimetro del centro edificato o abitato nel caso di presenza di adeguate opere di protezione o di specifica valutazione del rischio nell’assegnazione della relativa Classe di idoneità alla utilizzazione urbanistica;
- coincidente con il limite comunale ove la fascia definita con i criteri precedentemente esposti avrebbe interessato territori al di fuori del territorio comunale.

Premesso che, come sancito dalla Circ. P.G.R. 8/10/1998 n.14/LAP/PET, “le prescrizioni del piano regolatore, conformi alle disposizioni del citato art. 29 della l.r. n. 56/77 e s.m.i., possono assumere l’efficacia di disciplina locale, nonché in sintonia con quanto previsto al punto 3.10 delle Linee guida operative della Circ. P.G.R. 7/LAP/96 e delle N.t.A. del PAI, nelle fasce di rispetto sopra individuate a livello di piano regolatore sono fissate le seguenti norme.

Per le aree non edificate vale il vincolo di inedificabilità assoluta; per le aree edificate si fanno proprie le norme per le aree Eb del PAI (art. 9, comma 6), fatte salve norme più restrittive indicate **nella Tavola 8 negli elaborati IG.2 Nord e IG.2 Sud** per la classe di idoneità alla utilizzazione urbanistica di appartenenza dell’area.

Nelle presenti fasce di rispetto, ai sensi dell’art. 29 della L.R. 56/1977, sono consentite le utilizzazioni di cui al 3° comma dell’art. 27 della L.R. 56/1977 (“è fatto divieto di nuove costruzioni ad uso residenziale e per usi produttivi, industriali, artigianali e commerciali; sono unicamente ammesse destinazioni a: percorsi pedonali e ciclabili, piantumazioni e sistemazioni a verde, conservazione dello stato di natura o delle coltivazioni agricole e, ove occorra, parcheggi pubblici. La normativa del Piano Regolatore Generale può prevedere che in dette fasce, a titolo precario, possa essere concessa la costruzione di impianti per la distribuzione del carburante opportunamente intervallati.”), nonché attrezzature collegate con i corsi e specchi d’acqua principali per la fruizione estensiva degli ambiti fluviali e peri-fluviali.

Inoltre:

- la copertura dei corsi d’acqua principali o del reticolo minore, mediante tubi o scatolari anche di ampia sezione, non è ammessa in nessun caso;
- per i tratti già tombinati vale quanto previsto all’art. 21 delle N.t.A. del PAI “Adeguamento dei tratti tombinati dei corsi d’acqua naturali”;
- i disposti del R.D. 25 luglio 1904 devono considerarsi validi anche per i tratti tombinati;
- non sono ammesse occlusioni, anche parziali, dei corsi d’acqua incluse le zone di testata tramite riporti vari;

- in caso di intervento, ai sensi dell'art. 21 delle N.t.A. del PAI, i tratti tominati a sezione idraulicamente insufficiente dovranno essere adeguati idraulicamente, privilegiando ovunque possibile il ripristino di sezioni di deflusso a cielo libero;
- le opere di attraversamento dei corsi d'acqua dovranno essere realizzate mediante ponti, in maniera tale che la larghezza della sezione di deflusso non vada in modo alcuno a ridurre la larghezza dell'alveo "a piene rive" misurata a monte dell'opera; questo indipendentemente dalle risultanze della verifica delle portate; vale inoltre quanto previsto all'art. 19 delle N.t.A. del PAI "Opere di attraversamento";
- ~~per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77;~~ **è possibile la realizzazione di opere d'interesse pubblico riguardanti le infrastrutture lineari o a rete e relative opere accessorie riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili (già opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili dell'abrogato art. 31 della L.R. 56/1977) nel rispetto di quanto segue:**
  - le opere devono essere dichiarate di pubblica utilità;
  - l'impossibilità di altra localizzazione delle opere deve essere comprovata sotto il profilo tecnico;
  - deve essere verificata la compatibilità delle opere con l'equilibrio idrogeologico dell'area;
  - le opere devono essere attinenti alle tipologie ammesse di seguito elencate: a) derivazioni d'acqua; b) impianti di depurazione; c) impianti di distribuzione a rete; d) infrastrutture viarie e ferroviarie; e) erogazione di altri pubblici servizi, non ricadenti in aree di dissesto attivo;

per le aree interessate dalla delimitazione delle fasce fluviali vale inoltre quanto previsto all'art. 38 delle N.t.A. del PAI "Interventi per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico".

Per ogni intervento o cambiamento di destinazione d'uso all'interno delle fasce di rispetto è in ogni caso richiesto il parere favorevole da parte dell'ente di polizia idraulica competente sulla base di uno specifico studio di compatibilità idraulica redatto assumendo come riferimento quanto indicato in merito nelle seguenti Direttive emanate dall'Autorità di Bacino del Fiume Po: "Direttiva sulla piena di progetto da assumere per le progettazioni e le verifiche di compatibilità idraulica"; "Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle Fasce A e B" e "Direttiva per la progettazione degli interventi e la formulazione di programmi di manutenzione".

**In Tavola 8 bis Negli elaborati IG.2 Nord e IG.2 Sud**, con apposita simbologia grafica sono raffigurate le fasce che interessano la sottoclasse IIIb1.Cer; per queste fasce il vincolo di inedificabilità assoluta ha valore temporaneo fino all'acquisizione del parere favorevole dell'Autorità idraulica competente sullo studio geomorfologico, idraulico e di verifica strutturale sulle difese ed edifici esistenti e, per gli interventi previsti, fino alla loro realizzazione e collaudo (vedi norme specifiche per la sottoclasse IIIb1.Cer).

### 37.3 AREE DI SALVAGUARDIA DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO (POZZI E SORGENTI)

Per le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, evidenziate ~~nella Tavola 8 bis "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" (scala 1/10.000)~~ **negli elaborati IG.2 Nord e IG.2 Sud Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (su CTR scala 1:10.000)** dello studio geologico, parte integrante degli elaborati di PRG, valgono le norme di cui all'art. 94 del D. Lgs. 152/2006.

### 43. – NORME RELATIVE ALLA EDIFICABILITA' DEI SUOLI IN COORDINAMENTO CON LE NORME GEOLOGICHE

La normativa relativa alla classificazione di rischio idrogeologico delle zone del territorio comunale è finalizzata ad ottenere un uso più razionale del territorio comunale ed a garantire una maggiore sicurezza rispetto ai dissesti idrogeologici ed ai fenomeni alluvionali, sia delle singole proprietà che della comunità complessivamente.

Gli elaborati di carattere geologico a corredo del PRG e parte integrante dello stesso sono i seguenti (punto 11.1 delle N.T.E./99 della Circ. P.G.R. 7/LAP/96):

#### TAVOLE

Tav. 1	Inquadramento a scala territoriale in merito agli aspetti strutturali, neotettonici, sismici e geomorfologici (scale varie)
Tav. 2	Inquadramento geologico e strutturale (scala 1/10.000)
Tav. 3	Carta di indirizzo pedologico, con indicazioni sulle capacità d'uso dei suoli ed attitudini agricoltivo-forestali (scala 1/25.000)
Tav. 4	Modello digitale del terreno (DTM) con carta clivometrica e delle fasce altimetriche Tav. 4.1 Carta clivometrica e modello digitale del terreno (DTM)
Tav. 4.1.1	Carta clivometrica e modello digitale del terreno (DTM) (scala 1/25.000)
Tav. 4.1.2	Carta clivometrica e modello digitale del terreno (DTM) (scala 1/10.000)
Tav. 4.2	Carta delle fasce altimetriche (scala 1/25.000)
Tav. 5 bis	Carta idrogeologica (scala 1/10.000)
Tav. 6	Carta litotecnica e Banca Dati Geologica del territorio comunale (B.D.Geo.C.) (scala 1/10.000)
Tav. 7	Geomorfologia e dissesto idrogeologico reale o potenziale:
Tav. 7.1.1	Censimento (con schedatura; vedi All. 4) dei dissesti dalla ricerca storica e da dati bibliografici (scala 1/10.000)
Tav. 7.1.2	Classificazione delle tipologie di dissesto desunte dalla ricerca storica e da dati bibliografici (scala 1/10.000)
Tav. 7.2 bis	Censimento delle opere di difesa idraulica (scala 1/10.000)
Tav. 7.3 bis	Carta di inquadramento generale geomorfologico, della stabilità e dei dissesti di versante (scala 1/10.000 <b>(maggio 2013)</b> )
Tav. 7.4 bis	Quadro generale dei dissesti del reticolo idrografico principale e minore (scala 1/10.000)
Tav. 7.5	Aree di pertinenza del Fiume Cervo
Tav. 7.5.1	Evoluzione dell'alveo di magra del Cervo dalla cartografia storica (scala 1/20.000)
Tav. 7.5.2	Ambito di divagazione recente del Cervo dalla cartografia storica (scala 1/5.000)
Tav. 7.5.3	Assetto geomorfologico di dettaglio dell'alveo e della valle del Cervo, con individuazione degli ambiti di pericolosità idraulica (scala 1/5.000)
Tav. 7.5.4	Caratteristiche del reticolato idrico principale e minore (scala 1/5.000)
Tav. 7.5.5	Censimento delle opere idrauliche (scala 1/5.000)
Tav. 7.5.6	Evento alluvionale del giugno 2002: documentazione fotografica (scala 1/10.000 e 1/2.000)
Tav. 7.6 bis	Sintesi dei dissesti di versante e del reticolato idrografico (adeguamento al PAI). (scala 1/10.000)
<del>Tav. 8 bis</del>	<del>Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1/10.000)</del>
Tav. 9	Corsi d'acqua pubblici e demaniali (scala 1/10.000)

## ALLEGATI

- ALL. 0 bis Relazione illustrativa **(i paragrafi 8.2 “Le classi di idoneità alla utilizzazione urbanistica” e 8.3 “Ulteriori vincoli e limitazioni” dell’allegato ALL.0bis “Relazione illustrativa” sono sostituiti dal paragrafo 7 “Classi di idoneità alla utilizzazione urbanistica” dell’elaborato IG.1 Relazione geologico-tecnica)**
- ALL. 1 Banca Dati Geologica del territorio comunale (B.D.Geo.C.): litostratigrafie di pozzi, sondaggi, ecc.
- ALL. 2 Banca Dati Geologica del territorio comunale (B.D.Geo.C.): prove penetrometriche
- ALL. 3 Banca Dati Geologica del territorio comunale (B.D.Geo.C.): prove geotecniche di laboratorio
- ALL. 4 Banca Dati Geologica del territorio comunale (B.D.Geo.C.): schede dissesti ed elenco studi geologici-geotecnici di dettaglio disponibili
- ALL. 4.1 Dati desunti dalla Banca Dati Geologica della Regione Piemonte
- ALL. 4.2 Elenco dissesti a seguito evento meteorologico 1994
- ALL. 4.3 Elenco dissesti a seguito evento meteorologico maggio 1998
- ALL. 4.4 Elenco dissesti a seguito evento meteorologico ottobre-novembre 2000
- ALL. 4.5 Elenco dissesti a seguito evento alluvionale giugno 2002
- ALL. 4.6 Elenco dissesti desunti dal PTC Provinciale
- ALL. 4.7 Elenco studi geologici-geotecnici di dettaglio disponibili
- ALL. 4.8 Schede frane da Comune di Biella – Assessorato all’Ambiente – Pro Natura Biellese
- ALL. 4.9 Schede frane e conoidi da rilievi originali 2003
- ALL. 5 Documentazione fotografica.
- ALL. 5.1 Frane, dissesti di versante (localizzazione foto in Tav. 7.3 e 7.6)
- ALL. 5.2 Difese, dissesti idraulici (localizzazione foto in Tav. 7.2, 7.4 e 7.6)
- ALL. 5.2.1 Cervo (foto Cer1÷21)
- ALL. 5.2.2 Oropa (foto Orop1÷4)
- ALL. 5.2.3 Bolome (foto Bo1÷13)
- ALL. 5.2.4 Oremo (foto Ore1÷7)
- ALL. 5.2.5 Chiebbia (foto Ch1÷3)
- ALL. 5.2.6 Arico (foto Ar1÷2)
- ALL. 5.2.7 Sacchetto (foto Sa1÷3)
- ALL. 5.2.8 Cervo piena giugno 2002 (foto Cer22÷35)
- ALL. 5.2.9 Punti di ripresa fotografica difese idrauliche (rilievi del giugno 2006). Foto allegate su CD
- ALL. 6 Banca Dati Geologica del territorio comunale (B.D.Geo.C.): Metadati
- IG .1 Relazione geologico-tecnica (maggio 2013)**
- IG .2 Nord Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (su CTR scala 1:10.000) (maggio 2013)**
- IG .2 Sud Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (su CTR scala 1:10.000) (maggio 2013)**
- IG .3 Sistema informativo catasto opere di difesa (SICOD) - Schede delle opere idrauliche (maggio 2013)**

**IG.4 Sistema informativo catasto opere di difesa (SICOD) - Carta delle opere idrauliche (scala 1:10.000) (maggio 2013)**

**IG.5 Carta degli orli di scarpata (su CTR scala 1:10.000) (maggio 2013)**

Sulla base dell'interpretazione integrata dei dati di analisi dello studio geologico, il territorio comunale in funzione della propensione al dissesto idrogeologico è stato azionato in differenti classi di idoneità alla utilizzazione urbanistica sotto il profilo geologico, ognuna con distinte norme e prescrizioni di carattere geologico; tale azionamento è cartograficamente riportato ~~nella Tavola 8 bis "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" (scala 1/10.000)~~ **negli elaborati IG.2 Nord e IG.2 Sud Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (su CTR scala 1:10.000).**

Le norme e prescrizioni di carattere geologico per ogni classe di idoneità alla utilizzazione urbanistica in cui è stato zonizzato l'intero territorio comunale, che costituiscono parte integrante delle presenti Norme di Attuazione sulla base di quanto previsto al punto 11.4 delle N.T.E./99 della Circ. P.G.R. 7/LAP/96, sono riportate sia nella legenda ~~della Tav. 8 bis degli elaborati IG.2 Nord e IG.2 Sud~~ che al ~~capitolo 8 dell'Allegato 0 bis "Relazione" allo studio geologico~~ **paragrafo 7 "Classi di idoneità alla utilizzazione urbanistica" dell'elaborato IG.1 Relazione geologico-tecnica**, al quale si rimanda; esse si intendono qui richiamate e prevalgono su eventuali differenti norme urbanistiche di zona.

In caso di ambiti regolati da convenzioni già in atto, incompatibili con le norme geologiche, quest'ultime prevalgono nel senso che, fatto salvo il mantenimento dei diritti edificatori, l'edificazione dovrà attestarsi al di fuori della zona ritenuta inedificabile.